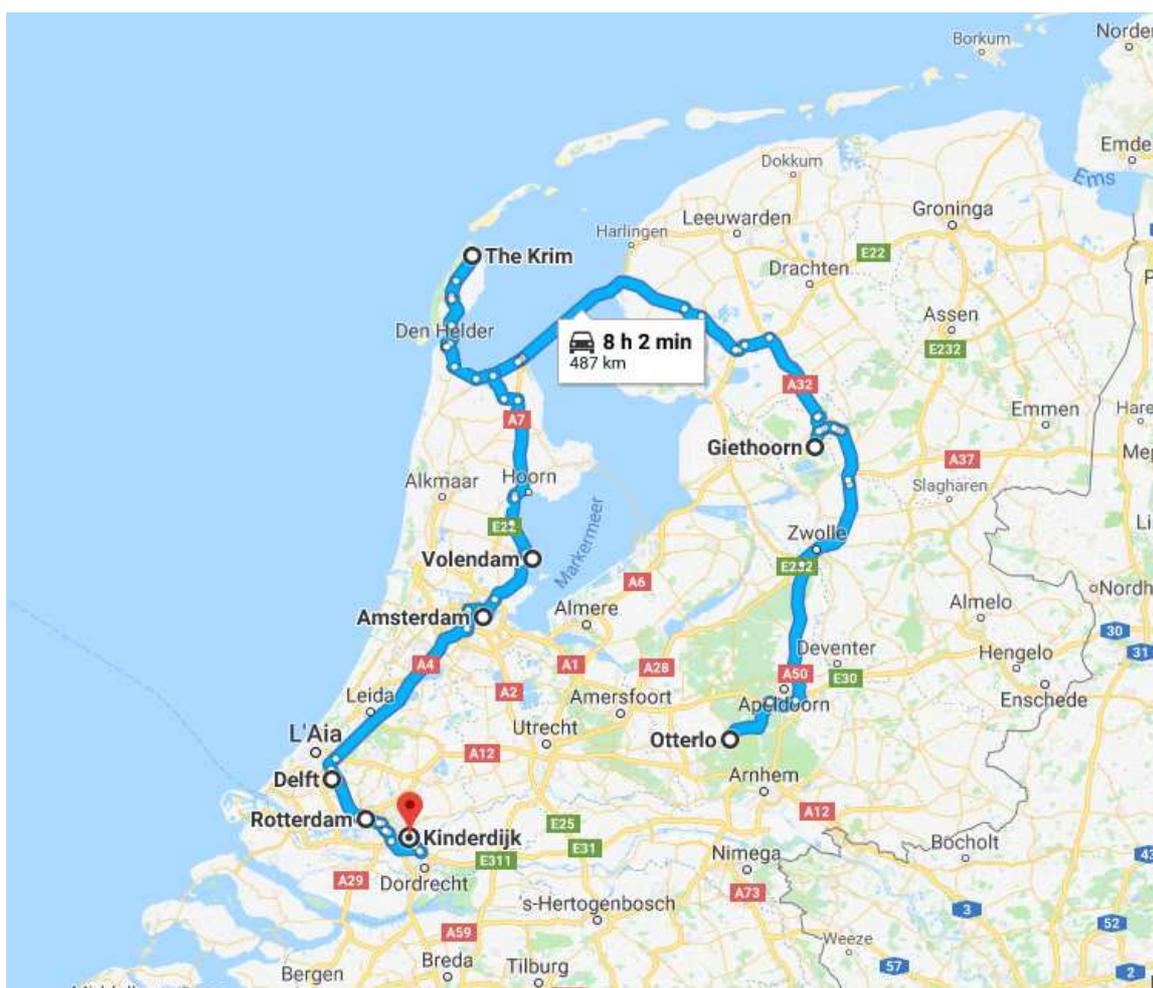


# OLANDA



Equipaggio composto da:

Autista e tutto fare:

Navigatrice cuoca e organizzatrice :

Bimbi (ma non più tanto bimbi):

Mascotte:

Davide (45)

Anna (50)

Alberto e Alessandro (15 e 12)

Ziva (2)

Quest'estate, abbiamo deciso di fare una vacanza un po' diversa dal nostro solito. Generalmente trascorrevamo 20 giorni in qualche località di mare, integrando con qualche visita culturale. Quest'anno abbiamo deciso di partire alla scoperta di un nuovo paese, l'Olanda.

Questo tipo di viaggi, se non lo si intraprende in estate diventa un po' difficile da fare nell'arco dell'anno. Generalmente i giorni che si hanno a disposizione non sono sufficienti per visitare paesi così lontani ma nello stesso tempo dispiace perdersi il mare proprio in estate. Così abbiamo optato per trascorrere la prima settimana di luglio sulla riviera romagnola (per non soffrire poi la mancanza del mare appunto) in pensione completa in totale relax e i primi 15 giorni di agosto in giro col camper nei Paesi Bassi.

Questo diario di bordo è un pochino approssimativo per ciò che riguarda i costi parziali della vacanza e alcuni dettagli perché è stato fatto a distanza di tempo dalla reale esperienza...così alcuni scontrini sono andati perduti e qualche nome è stato dimenticato. Per fortuna l'essenziale resta e proprio perché possa conservarsi anche a distanza di anni, abbiamo fatto lo sforzo di portare a termine questo diario, anche se un po' a singhiozzo. Speriamo anche che possa essere utile a chi volesse intraprendere un viaggio in Olanda, così come sono stati di aiuto per noi quelli condivisi da altri viaggiatori.

## **29 luglio**

Decidiamo di partire con calma il sabato mattina, escludendo di arrivare in Olanda in un sol giorno. Abbiamo individuato un punto di sosta a metà strada in Germania per non viaggiare 12 ore filate, dopo tutto siamo in vacanza!!!

Partiamo da Orbassano (TO) intorno alle 9,30 e dopo tante giornate passate a pensare se la strada migliore fosse quella attraverso la Francia, oppure la Germania, abbiamo deciso di passare in Germania, rischiando la frontiera della Svizzera. Ho sempre un po' di titubanza nel passare in Svizzera, proprio perché leggende metropolitane narrano di camper fermati alla frontiera e rimandati a casa perché troppo pesanti con una bella multa al seguito. Non avremmo voluto iniziare le vacanze in questo modo, ma dall'altra parte, c'era tutta la Francia da attraversare con i suoi infiniti caselli autostradali a pagamento che mi facevano cambiare idea. Bene... facciamo dieta negli ultimi giorni prima della partenza in modo da non sforare troppo ad un'eventuale alla pesa e ci decidiamo per la Svizzera. Decidiamo anche di fare il passo del Gran San Bernardo (e non il tunnel) che in estate è sempre aperto e soprattutto gratuito. Il tratto di strada in Italia è fattibilissimo. Strada larga e ben delimitata, unico neo i motociclisti (ma solo quelli italiani) che si credono tutti Valentino Rossi e sfrecciano a gran velocità nelle curve.

Lo spettacolo della natura però toglie il fiato... quelle bellissime montagne che si innalzano tutto intorno a noi. Arrivati in cima, ci fermiamo per fare qualche foto, c'è un laghetto e la statua di S. Bernardo, così facciamo anche sgranchire un po' le zampe a Ziva, la nostra cagnolina. Bellissimo... una tappa meriterebbe l'ospizio dei cani San Bernardo che si trova subito dopo il confine con la Svizzera. Purtroppo però il parcheggio di fronte alla struttura era già pieno zeppo di auto e non abbiamo potuto fermarci. A già il confine... fantastico, nemmeno l'ombra di una guardia. Nessun controllo. Ci sono le strutture che avrebbero dovuto ospitare i militari italiani e svizzeri, ma sono chiuse. Perfetto meglio di così non potevamo chiedere.

Dopo una piccola pausa di circa 30 minuti, riprendiamo la marcia.

Avevamo provato a chiedere nei negozi in cima al passo se avessero la vignetta per le autostrade svizzere, ma niente, ci dissero di cominciare a scendere a valle e chiedere ai primi distributori lungo la strada. Così abbiamo fatto. Una volta finita la discesa, che è leggermente più brutta rispetto al tratto italiano per le strade più strette, ci fermiamo al primo distributore ed acquistiamo per 40€ la vignetta per le autostrade svizzere.

Il resto del viaggio è scivolato via senza problemi. Non abbiamo trovato code o incidenti e dopo le soste necessarie per il gasolio e per sgranchirci le gambe, siamo finalmente arrivati al punto di sosta in Germania intorno alle 17.30. Il campeggio che abbiamo trovato è veramente bellissimo. Non è nulla di particolare, ma è tranquillo ed immerso nella natura. Il paesino dove si trova, dista pochi km dall'autostrada, ma allo stesso tempo è immerso nella campagna tedesca. **EUROPA CAMPING SAND** (48.543777 7.935199) non è enorme ed è a conduzione familiare. I gestori sono simpaticissimi. C'è la corrente e l'acqua calda gratuita in tutto il campeggio e noi in 4 adulti con un cagnolino per una notte abbiamo pagato 32€. Nel campeggio c'è poi un ristorante gestito da una coppia di italiani originari della Puglia, quindi cucina buonissima. Noi all'andata non ci siamo fermati perché avevamo ancora il frigo pieno, ma nella tappa del rientro (già perché anche al ritorno abbiamo deciso di rifermarci qui), abbiamo potuto gustarci un buon piatto di cucina italiana.

### 30 luglio

Partiamo per la nostra prima tappa olandese **OTTERLO**, intorno alle 10.00, dopo un'abbondante colazione. Qui abbiamo deciso di fermarci nel campeggio che si trova a fianco del grandissimo parco **DE HOGE VELUVE**, in modo da essere comodi domani per la visita in bicicletta. Arriviamo al camping **ARDOER CAMPING DE WIJE WERELT** (52.086540 5.769339) intorno alle 16.30. Il campeggio è molto bello e ben curato. Gli equipaggi, che come noi non si fermano molti giorni, vengono sistemati in un enorme prato verde, come un campo da calcio. Le piazzole però, sono solamente lungo il perimetro. All'interno del campo si trovavano delle strutture per i bambini, altalene, scivoli ed altri giochi. Ogni piazzola ha il punto luce e l'attacco per l'acqua potabile. Lo scarico è situato a pochi metri. I bagni hanno acqua calda sempre disponibile e gratuita, sia per le docce che per il lavaggio delle stoviglie. C'è poi anche la piscina, che viste le temperature, abbiamo preferito far utilizzare solo ai locali. E' il campeggio più caro che abbiamo utilizzato: 50 euro a notte, ma secondo noi aveva un'atmosfera molto «nordica» e ci è sembrato ottimo per iniziare il viaggio. In zona comunque si trovano molti campeggi (anche più economici), perché il parco è un'attrazione importante per gli olandesi.

### 31 luglio

Partiamo la mattina con le nostre biciclette alla scoperta di questo grandissimo parco immerso nella natura. La storia di questo parco ha origine nel 1909. E' un enorme appezzamento che un ricco olandese, Anton Kroller amante della caccia aveva acquistato. Vi fece portare animali da diversi parti del mondo che riproducendosi rifornivano questo enorme bacino di caccia privato. La moglie dell' uomo d'affari Helene Kroller-Muller fu una delle prime collezioniste d'arte e fece costruire nel mezzo del parco un enorme museo dove esporre i propri acquisti.

Purtroppo però la favola finì e i coniugi furono investiti da una crisi economica che li costrinse a cedere il parco e il museo allo Stato e ad una fondazione. Oggi del parco però è visitabile solamente il 25% perché nella rimanente parte, si trovano ancora molti animali allo stato brado. All'interno del parco, a cui si può accedere alla modica cifra di 40€ per 3 adulti ed un bambino (cani gratis), è anche possibile visitare, sempre a pagamento il museo che contiene una considerevole collezione di dipinti di Van Gogh e altri importanti artisti (chiuso il lunedì).

Passiamo tutto il giorno pedalando lungo i sentieri del il parco, percorrendo quasi 40 km. All'interno del parco si possono vedere alternarsi diversi tipi di paesaggi. Le dune di sabbia del deserto, il bosco più fitto e i prati più sconfinati. Se non abbiamo capito male, ci dev'essere all'interno del parco addirittura un campeggio dove è possibile pernottare... ma per chi fosse interessato consiglio di informarsi meglio. Nelle vicinanze del museo è possibile trovare anche un punto di ristoro dove si possono acquistare panini oppure fare un vero e proprio pranzo al self service. Altra informazione utile è che se non si ha la propria bicicletta, è possibile utilizzare in modo del tutto gratuito le biciclette messe a disposizione dal parco. Ce ne sono veramente un'infinità per cui è quasi impossibile non trovarne. Usciamo dal parco intorno alle 18.00 e ci dirigiamo al campeggio per una bella doccia calda e per riposarci.

### 01 agosto

La meta successiva è **GIETHORN**, la piccola Venezia olandese. Partiamo intorno alle 10.30 ed arriviamo dopo aver percorso 100 km in circa 2 ore. Il posto è bellissimo, direttamente sul piccolo porto turistico. Un'area camper i cui servizi, servono anche per gli equipaggi delle imbarcazioni. Attraccano la sera per passare la notte e poi ripartono la mattina, come un camper sull'acqua. L'area di sosta si chiama **ZUIDERCLUFT** (52.72119 6.0734). Si paga ad un addetto che si trova nel gabbiotto in alcune ore della giornata, oppure tramite una tessera che pare sia molto utilizzata nelle aree di sosta in Olanda. Il costo è di 17€ al giorno elettricità esclusa. Questa si paga a parte con la famosa tessera, appoggiandola direttamente sulla colonnina dove si trova l'attacco alla 220V per il camper. Viene scalato 1€ e si è a posto per circa 20 ore, poi dipende da quante cose ovviamente si attaccano alla luce sul camper... I bagni sono pulitissimi e dotati di docce e lavandini per le stoviglie, con acqua calda. Per accedere al locale riscaldato, si deve passare la tessera su un lettore ottico. Le docce sono però a pagamento, sempre con la tesserina, ma costano pochissimo. Unico neo è che l'area di sosta non è molto grande così se non si arriva la mattina quando in genere la gente parte per nuovi siti, si rischia di non trovare posto.

Dopo aver sistemato il camper e sbrigato la parte burocratica con l'addetto dell'area, ci prepariamo per un veloce pranzo in camper in modo da avere poi tutto il pomeriggio libero per la visita. Intorno alle 14.00 partiamo per il centro del paese che dall'area dista 10 minuti a piedi. Il paesino è veramente molto suggestivo con tutti i canali che lo percorrono e le mille barchette che circolano... sembra veramente di essere fuori dal tempo. Anche noi ci siamo fatti attirare un po' come tutti i turisti a noleggiare una piccola imbarcazione per poter ammirare meglio e da più vicino le fantastiche casette che sorgono sulle rive dei canali. 15€ per un giro di un'ora. Il giro è molto semplice, non ci si può sbagliare, i canali sono ben segnalati con dei numeri e sono a senso unico. Girovaghiamo senza sosta per tutto il pomeriggio e intorno alle 18.00 ritorniamo al camper stanchi ma soddisfatti. Dopo la cena facciamo ancora due passi ma il luogo non sembra più quello di poche ore prima...completamente deserto, pochissimi i locali ancora aperti.

## 02 agosto

La mattina successiva ci svegliamo di buon'ora perché abbiamo da fare un bel giro prima di arrivare alla nuova destinazione. La meta è l'isola di **TEXEL**. Per arrivare all'isola, occorre imbarcare il camper sul traghetto presso il porto di **DEN HELDER**. Prima di arrivare al porto percorriamo per tutta la sua lunghezza la diga più lunga di tutta l'Olanda, l'Afsluitdijk. 25 km percorribili in autostrada, ma interrotti ogni tanto da qualche ponte levatoio, che blocca le auto per far passare qualche imbarcazione sotto di noi. A metà della diga è possibile fare una sosta per visitare l'interessante museo che illustra le fasi della sua costruzione. E' gratuito ma purtroppo è solo in olandese e così molte cose le possiamo solo immaginare grazie alle fotografie. Riprendiamo la nostra marcia per arrivare al porto ed imbarcarci per l'isola. A **DEN HELDER**, ci sarebbe stato anche il bellissimo museo marittimo da visitare, ma non potendo vedere tutto ci dobbiamo accontentare di individuarlo solamente dall'esterno, lungo la strada che porta al traghetto. Arriviamo al porto intorno alle 13.15 e per fortuna ci riusciamo ad imbarcare immediatamente. I traghetti partono a cadenza di 30 minuti l'uno dall'altro. Il nostro è partito alle 13.30. Si pagano 40€ per il traghettamento del camper (a/r). Il tragitto dura pochissimo, 20 minuti. Non si ha il tempo di lasciare il camper e salire in coperta per ammirare il paesaggio che la voce dell'addetto comunica ai turisti di ritornare alle proprie auto per sbarcare sull'isola. Appena scesi ci dirigiamo subito al campeggio. Anche qui c'è l'imbarazzo della scelta. Infatti sull'isola ci sono un sacco di possibilità (campeggi e anche sistemazioni in fattorie). Noi abbiamo deciso di andare nel campeggio più grande **DE KRIM** (53.15118 4.85971) nella parte più a nord dell'isola in modo da essere vicini al bellissimo faro De Cocksdorp, una delle attrazioni principali dell'isola e per avere una serie di servizi di svago in caso di maltempo. Il campeggio in effetti è veramente bello, con le aree comuni costruite come un villaggio, c'è addirittura una piscina riscaldata all'interno con tanto di scivoli per il divertimento di tutti (l'ingresso per due ore è incluso nella tariffa del campeggio che in 4 persone più il cane costa 35 euro). Anche qui se non si ha intenzione di fermarsi per molti giorni, ai camper vengono riservate delle piazzole a parte. Niente di male... si ha a disposizione tutto quello che serve, luce, acqua calda e docce tutto compreso. C'è poi una vasta area attrezzata per il divertimento dei bimbi più piccoli, e addirittura un park avventura con un ponte tibetano e passaggi instabili tra un albero e l'altro, questo però a pagamento (12.50€ a bambino).

Unico neo di questa struttura,, è che non sono contemplati stranieri che non siano olandesi o tedeschi. Tutto infatti all'interno del campeggio è scritto solo in queste due lingue, compresi i dépliant del campeggio. Non esistono nemmeno in lingua inglese!!!

Una volta sistemati, tiriamo giù subito le biciclette per dirigerci al faro sulla costa nord dell'isola. Dal campeggio dista all'incirca 15 minuti in bici. Alessandro decide di fermarsi in piscina per rilassarsi e divertirsi con gli scivoli.

Non deve farvi paura il vento! In tutta l'isola infatti tira costantemente un forte vento che quando si arriva al faro diventa fortissimo! Il faro è visitabile (ma non con i cani). Visto però che l'ora è già tarda, noi ci limitiamo a fare la visita da fuori e ad ammirare l'enormità delle spiagge che lo circondano. Girovaghiamo per qualche minuto e poi decidiamo di ritornare al camper anche perché il vento dopo un po' diventa insopportabile. Anche in bicicletta diventa tutto più complicato. Finché il vento è a favore è un conto, ma quando te lo ritrovi contro come per il nostro viaggio di ritorno, diventa mooolto stancante.

Passiamo a recuperare Alessandro in piscina e ci prepariamo per la cena in camper, anche perché fuori ci avrebbe portato via tavolo, sedie e piatti!!!

### **03 agosto**

Stamattina vogliamo ritornare in bici al faro per visitarne l'interno, sempre accompagnati dal nostro fedele vento che non ci ha mollato per tutta la notte. Per controparte il cielo è terso e ci permetterà di fare delle meravigliose foto al villaggio del faro.

Percorriamo ancora una volta la pista ciclabile che avevamo fatto il giorno precedente. Ziva ed io girovaghiamo un pochino nei dintorni e poi decidiamo di rientrare al camper, mentre Anna, Alberto ed Alessandro fanno il biglietto per entrare nel faro (4 euro). Visita carina che mostra le condizioni di vita all'interno del faro e la sua importanza. Bellissima da lassù la vista delle immense spiagge, del Mare del Nord, e della natura dell'isola. L'uscita dal faro con il vento che lo avvolge è complicatissima, una turista cade a terra. Il viaggio di ritorno è stato veramente difficile. Il vento contrario rendeva difficile pedalare. Siamo arrivati a mettere quasi il rapporto più piccolo della nostra MTB come quando si è in salita...

Intorno alle 14.00 arrivano tutti al camper così possiamo pranzare insieme. Il pomeriggio decidiamo di passarlo al chiuso in piscina, visto che tanto all'aperto non è che si poteva fare gran che. È stato comunque molto bello. Gli scivoli sono divertentissimi soprattutto quello che passa all'esterno per poi rientrare nella parte finale all'interno della struttura riscaldata. Usciamo dalla piscina per rientrare in camper e cenare.

## 04 agosto

Sarebbe stato bello percorrere i percorsi ciclabili che attraversano l'isola per meglio apprezzare le dune di sabbia ricoperte di erbetta e popolate di pecore e la vegetazione particolare ma con quel vento risultava impossibile e le cose da visitare erano ancora molte. Così decidiamo di ritornare sulla terra ferma, ma prima facciamo un salto a visitare **ECOMARE**, l'ospedale delle foche e dei delfini che vengono recuperati in mare feriti. Qui vengono curati e poi rimessi in libertà. Anche questa struttura non è lontana dal campeggio, ma dopo tutto l'isola è lunga 25 km! Si trova a metà strada tra il campeggio e l'imbarco. Ci fermiamo un paio di ore per poterlo visitare. Il costo dell'ingresso è di 35 euro in tre, anche qui purtroppo i cani non sono ammessi, così Anna si offre volontaria per aspettare fuori. Non è niente di che, ci sono diverse vasche dove si possono vedere alcuni esemplari di foche e delfini che vengono tenuti per essere curati. A determinati orari, ci sono degli addetti che vengono a dare da mangiare agli animali e spiegano alcune cose, ma purtroppo anche qui sempre e solo in lingua olandese e tedesca, quindi per noi era un po' come un cinema muto. C'è poi anche una parte all'interno dove è possibile vedere alcune vasche con dei pesciolini, ma se avete avuto l'occasione di andare a visitare l'acquario di Genova, questo non è assolutamente nulla in confronto. Bene, dopo un'oretta di visita ci dirigiamo al porto per imbarcarci nuovamente per **DEN HELDER**. Questa volta arriviamo proprio di fronte al traghetto e ci chiudono la sbarra davanti agli occhi! Traghetto pieno bisogna aspettare il prossimo! Ma porc... Va beh pazienza approfittiamo del tempo per pranzare, così è una cosa già fatta.

Prendiamo il traghetto delle 13.00 e una volta sbarcati ci dirigiamo verso **EDAM** che raggiungiamo intorno alle 15.30. Purtroppo qui scopriamo che tutte le strutture sono al completo. Il campeggio Strandbad che avevamo scelto per la sosta, ci dice che non accettano cani! Peccato sembrava carino... Lì nei dintorni ci sono altri tre MINI CAMPING, delle fattorie che hanno un enorme spazio davanti casa e lo utilizzano per accogliere camper. Sono in genere molto belli perché appunto piccini e molto ben curati. Purtroppo non abbiamo potuto provarli. Ci dirigiamo allora al **MARINA PARK** (52.489056 5.060411) nella vicina città di **VOLENDAM**, che è un'area di sosta. Nella ricerca precedente abbiamo perso più di un'ora ma per fortuna qui c'è spazio in abbondanza. L'area di sosta è infatti molto grande, pulita e comoda ma priva di bagni e docce. C'è solo l'elettricità e la possibilità di carico e scarico delle acque e della cassetta. Il costo è di 20€ ogni 24 ore. 6€ per le ore del giorno e 14€ se si intende passare anche la notte. Il costo viene pagato direttamente ad un incaricato che passa la sera a riscuotere i soldi. Alla fine si è rivelata un'ottima base per i luoghi che volevamo visitare. Dopo aver sistemato al meglio il camper e vista l'ora, decidiamo di non strafare e di limitarci ad una passeggiata in città. Non è lontana dall'area di sosta, pochi minuti a piedi e si arriva.

Volendam è un villaggio molto particolare caratterizzato da lunghe file parallele di casette dal tetto molto appuntito. Il colpo d'occhio è impressionante e riporta alla mente i quadri fiamminghi. La piazza principale poi mi ha ricordato gli acquerelli riprodotti sui bigliettini di Natale della mia infanzia, quelli con i bambini piccolissimi e dettagliatissimi che pattinano intorno all'albero di Natale. Atmosfera mooolto nordica!

Siccome sono le 18.00 e a quest'ora in Olanda chiude praticamente tutto, non riusciamo nemmeno ad entrare nel museo della città. Sbuciamo e passeggiamo sul lungomare dove ci sono un'infinità di negozietti per turisti. Individuiamo l'attracco del battello che all'incirca ogni mezz'ora parte per l'isola di **MARKEN**, che vorremmo visitare domani. Troviamo un supermercato aperto e facciamo un po' di spesa, prendiamo anche qualche forma di formaggio tipico. E' ora di far ritorno al camper per la cena e un meritato riposo. Portando il cane a fare due passi prima di andare a letto ci accorgiamo che praticamente a 50 metri dall'area verso l'esterno della città, sorge un bellissimo mulino a vento lungo un canale. Al tramonto è uno spettacolo indimenticabile vedere questo mulino tra il verde dei prati, con le mucche al pascolo e il cielo infuocato. Abbiamo scattato alcune delle foto più belle.

### 05 agosto

Al risveglio, smontiamo le biciclette dal camper e ci dirigiamo subito verso **EDAM** che il giorno precedente avevamo potuto vedere solo passando. I due paesini non sono lontani tra loro, circa 3 km e in bici con il bel tempo è una passeggiata più che piacevole. Le piste ciclabili infatti in Olanda collegano tutti i paesini e le grandi città. Si potrebbe sicuramente fare il giro dell'Olanda in bicicletta, senza passare mai su una strada. Anche **EDAM** è un bellissimo paesino, alla fine si somigliano un po' tutti. Edam è famosa per i suoi formaggi e in estate ogni mercoledì mattina sulla piazza principale si svolge una rievocazione dell'antico rito del mercato e della pesatura delle forme di formaggio. Per assistervi bisogna essere sul posto la mattina presto. Noi non volevamo essere vincolati a giorni fissi e così non ci siamo capitati di mercoledì.

Le case molto belle tutte villette monofamiliari con il giardino di fronte più o meno spazioso. I tetti molto spioventi probabilmente per favorire lo scivolare della pioggia e della neve in inverno... molto bello. Ci fermiamo per pranzare in un ristorante di fronte al porticciolo, proprio accanto al campeggio che il giorno prima non ci aveva accolto a causa della nostra cagnolina. Il posto è meraviglioso. Le barchette ormeggiate ai bordi del canale con le persone che a bordo pranzano come noi, danno proprio l'aria di vacanza e tranquillità. Inoltre abbiamo mangiato bene e speso poco. Proseguiamo quindi il nostro giro e ritorniamo al **MARINA PARK** per posare le biciclette e dirigerci a piedi a prendere il battello per l'isola di **MARKEN**. Il biglietto per 4 persone costa circa 37€ (a/r), nemmeno troppo. Il tragitto è durato circa 45 minuti (se ricordo bene). Anche qui il vento diceva la sua, non come sull'isola di **TEXEL**, ma comunque si sentiva. L'isola di **MARKEN** è ora possibile raggiungerla anche via terra. È infatti stata costruita una strada che permette di collegare l'isola con la terraferma. Il nostro intento iniziale era quello di andarci con le biciclette e tornare poi con il traghetto, ma visto che eravamo già abbastanza stanchi e la strada parecchio lunga, alla fine abbiamo preso il traghetto e basta. Girovaghiamo a piedi per l'isola ed andiamo a vedere il negozio degli zoccoli. C'è una simpatica ragazza che ti mostra infatti come venivano costruiti gli zoccoli una volta. Con l'ausilio di una piccola fresa, ci mostra tutti i procedimenti ed alla fine ci sforna un perfetto paio di zoccoli. Anche noi cadiamo nella tentazione di comperare qualche zoccolo come souvenir e con lo zaino pieno, proseguiamo la nostra visita dell'isola. Intorno alle 18.30 ritorniamo sempre con il traghetto sulla terraferma ed esausti ci dirigiamo al camper.

## 06 agosto

Il programma era quello di partire per **AMSTERDAM**, ma ieri sera abbiamo parlato con delle persone che erano state nella capitale e non erano riuscite a trovare un posto libero in nessun campeggio o area di sosta. La capitale ospitava il gay pride che si tiene ogni anno il primo week-end di agosto. Quindi decidiamo di fermarci ancora un giorno al **MARINA PARK** nella speranza che domani, lunedì, tutta la giostra del gay pride sia sfumata. Utilizziamo quindi questo giorno per riposarci un po' e girovagare senza fretta. Facciamo ancora un giro per **VOLENDAM** ed andiamo a vedere il laboratorio-negozio dove producono e vendono il formaggio. C'è un piccolo museo che spiega anche qui tutti i procedimenti dalla mungitura delle mucche alla stagionatura del formaggio.

Il pomeriggio poi facciamo un giro in bicicletta fino a **MONNICKENDAM**, che dista poco più di 7 km dall'area camper.

## 07 agosto

Partiamo per **AMSTERDAM** che dista poco meno di 30 km, con la speranza che tutti siano partiti e si riesca a trovare un posto libero. Ci dirigiamo al camping **GAASPER** (52.312556 4.99139), a sud della città. Spendiamo 43 euro a notte, forse un po' caro, ma Amsterdam è molto costosa e questo campeggio è comodo ai collegamenti e nello stesso tempo tranquillo. Al nostro arrivo per fortuna l'addetto ci viene a prendere e ci porta subito alla nostra piazzola. Nessun intoppo. Abbiamo poi scoperto che il trucco è quello di arrivare la mattina. Infatti la sera c'è sempre un sacco di camper ed auto in coda che cercano di entrare, ma oramai i posti sono finiti. Probabilmente aspetteranno fino al giorno successivo. Il campeggio è grande e carino con piazzole sull'erbetta. Un po' più sullo stile area camper. Non c'è tantissimo spazio tra un camper e l'altro, ma per quello che dobbiamo fare noi abbiamo tutto lo spazio che ci serve. I bagni hanno l'acqua calda solo con gettone sia per il lavaggio delle stoviglie che per le docce. Si acquistano alla reception o al supermercato (0.30€ l'uno). Con il gettone si hanno a disposizione 4 o 5 minuti di acqua calda per farsi la doccia. I piatti li abbiamo lavati con l'acqua fredda. Comunque molto ben tenuti e sempre pulitissimi. Il campeggio è abbastanza grande e al mattino quando la gente deve partire si forma sempre la coda di camper che devono fare il carico e scarico delle acque. C'è quindi un po' di casino nelle prime ore, ma poi tutto si sistema. Il campeggio come detto ha anche un piccolo supermercato, che non ha molte cose, ma pane e brioches per la colazione sì. Dopo aver sistemato il camper, ci dirigiamo alla fermata della metropolitana che è molto vicina al campeggio. Appena usciti subito a sinistra e dopo qualche centinaio di metri c'è il capolinea. È possibile acquistare sempre alla reception e al supermercato l'abbonamento per 24 o 48 ore a tutti i mezzi di trasporto, metropolitana compresa ma non ricordo il costo.

La giornata è soleggiata e la temperatura piacevole. Per arrivare in centro ( Central Station), ci vogliono circa 30 minuti.

Una volta usciti dalla metropolitana, veniamo subito sommersi da un caos inimmaginabile. Auto, bici che sfrecciano da tutte le parti ed una quantità di persone che corrono da una parte all'altra della città. Un grosso trauma rispetto alla tranquillità a cui eravamo stati abituati fino ad allora. Ci infiliamo anche noi in mezzo alla fiumana di persone e ci facciamo guidare dalla folla. Facciamo subito il giro nel quartiere a luci rosse, che è la cosa più vicina alla stazione.

---

Ovviamente con le macchine fotografiche ben spente, perché è vietato fotografare qualsiasi cosa in questo quartiere. Diciamo che è molto caratteristico, con le ragazze in vetrina (non molto belle... pensavo molto meglio) ed i negozi che vendono ogni oggetto per il piacere di lei e di lui.

Avremo voluto fare un giro nel museo del piacere, ma alla fine non siamo entrati.

Ci dirigiamo quindi al Begijnhof, il quartiere delle beghine, non molto lontano da quello a luci rosse. Il contrasto dei due posti così vicini e così diversi è evidente: quest'ultimo pare un'oasi di pace. Si può fare il giro all'interno, ma purtroppo senza portare il cane con sé. Da una specie di porta si entra in un tranquillo cortile chiuso da 164 abitazioni costruite tra il XV e il XVII secolo. Erano destinate ad ospitare donne che si dedicavano all'assistenza dei malati e degli anziani. Si può visitare anche la chiesa.

Vista l'ora andiamo a mangiare e anche questa volta come in tutte le nostre gite, facciamo tappa al McDonald. Poco male almeno ci togliamo il dente. Nota dolente in questo McDonald si deve pagare per andare al bagno. Ne abbiamo girati tanti, in Italia e all'estero, ma questa è la prima volta che siamo stati obbligati a pagare per poterci andare a lavare le mani prima di mangiare!

Dopo esserci riposati ed aver riempito la pancia, decidiamo di continuare la visita della città. Ci ributtiamo in mezzo alla folla e ci dirigiamo verso piazza Dam e poi ancora al Museumplein il bellissimo parco su cui si affacciano i più importanti musei di Amsterdam tra cui il Rijksmuseum e il Van Gogh museum. Ci torneremo domani per la visita. Sempre qui si trova la famosa scritta «I amsterdam», anche noi scalata alle gigantesche lettere e foto di rito...in mezzo a milioni di altre persone.

Intorno alle 18.00 decidiamo che abbiamo visto abbastanza, anche perché non sembra ma di chilometri a piedi se ne fanno sempre uno sproposito. Riprendiamo la nostra metropolitana e rifacciamo tutta la tratta in senso inverso fino ad arrivare al campeggio. Prima che la reception chiuda, decidiamo di andare a fare i biglietti per il museo di Van Gogh e per il Nemo, il museo di scienza realizzato dall'architetto italiano Renzo Piano. Non si risparmia sul prezzo dei biglietti ma si ha il vantaggio di non dover fare la coda alla biglietteria una volta sul posto. Il costo è di circa 15 euro a persona per il Nemo e di circa 18 euro per il Van Gogh dove pagano solo gli adulti maggiori di 18 anni.

Io decido rimanere in campeggio domani, tanto i cani non sono ammessi in nessuno dei due musei.

## 08 agosto

E' il primo giorno che ci svegliamo con la pioggia. Fino ad ora abbiamo sempre trovato il sole ed il vento. Era piovuto solamente durante la notte, ma poi il giorno tornava il sereno. Poco male, Ziva ed io saremmo stati a poltrire in campeggio, mentre Anna con i ragazzi sarebbero stati al riparo nei musei.

Partono con la metro e arrivano in centro. Con la stazione alle spalle si gira subito a sinistra e già si intravede la sagoma a forma di gigantesca nave del museo delle scienze Nemo. Vi si accede attraverso una passerella che attraversa il canale e subito si ha la sensazione di trovarsi in un grande parco giochi per bambini e ragazzi dove i fenomeni scientifici e le invenzioni della tecnica si possono sperimentare direttamente e con gran divertimento. Il museo è strutturato su più piani, è abbastanza affollato ma si riesce comunque ad accedere alle attrazioni. I ragazzi non uscirebbero più, ma quando la fame si fa sentire decidiamo di pranzare al self service che si trova all'ultimo piano. Dalle finestrelle oblique di questo locale si ha un bel colpo d'occhio sulla città.

E' possibile ancora arrivare sulla terrazza del museo dove si trovano panchine e fontane, noi non ci fermiamo molto perché piove e così usciamo dal museo e ci dirigiamo di nuovo verso la stazione per prendere un autobus che ci porti verso la casa museo di Anna Frank.

Non è nostra intenzione entrare perché sappiamo che i tempi di attesa sono molto lunghi, ma vogliamo almeno vederne l'esterno come fossimo in pellegrinaggio.

La casa si individua subito dalla lunghissima coda di turisti che pazientemente attende di entrare, chiediamo e i primi ci dicono di essere lì da almeno due ore e mezza. Riprendiamo l'autobus e arriviamo al quartiere dei musei. Abbiamo l'ingresso al Van Gogh museum per le ore 17.00. Con i biglietti fatti in campeggio non dobbiamo fare la coda ed entriamo in orario, è obbligatorio posare zainetti e ombrelli in guardaroba e lì si perde un po' di tempo. Il museo è molto bello ed è allestito in modo da poter ripercorrere la vita dell'artista attraverso le sue opere. Utile l'audioguida in italiano.

Terminate le nostre visite riprendiamo l'autobus e torniamo in stazione da dove con la metropolitana facciamo rientro in campeggio.

Cena e riposo, domani ripartiamo alla volta di Delft.

## 9 agosto

Ormai gli spostamenti che abbiamo in programma sono brevi, le ultime tappe del nostro viaggio includono città che non distano più di un'ora una dall'altra.

E così in breve arriviamo a **DELFT** e dopo alcuni inutili giri dettati dal navigatore che vorrebbe farci passare sotto un ponte troppo basso troviamo il **Vakantiepark Delftse Hout** (52.01771 4.37959) un campeggio carino alle porte della città. Ci sistemiamo in un'area fuori dal campeggio vero e proprio ma dotata di allaccio elettrico e con la possibilità di utilizzare tutti i servizi del camping. Paghiamo 32,19 euro, un po' caro per una notte.

Dal campeggio parte un sentiero in mezzo al verde, che poi diventa marciapiede che in circa venti minuti di camminata ti porta nel centro città. E' piacevole e così decidiamo di non scaricare le bici visto che prevediamo di fermarci una sola notte.

Delft è una cittadina universitaria molto raccolta, facile da girare a piedi e veramente a misura d'uomo. I suoi canali sono ricoperti da uno strato di alghe verdi, tanto da sembrare calpestabili.

All'ingresso della città troviamo un'opera moderna: un grande cuore blu dalla superficie sfaccettata.

Raggiungiamo la bellissima piazza centrale (il Markt) sulla quale si affaccia la Nieuwe Kerk con il suo altissimo campanile e la cripta dei reali olandesi. Di fronte il municipio e ai lati i numerosi negozi delle ceramiche bianche e blu per le quali Delft è famosa. Impossibile non entrare anche solo per visitarli.

Delft è nota anche per aver dato i natali e ospitato uno dei più grandi pittori olandesi Vermeer che ha dipinto tra le altre opere come : Fanciulla col turbante, Veduta di Delft... Purtroppo nessuno dei suoi quadri è rimasto qui. La tomba del pittore si trova nella gotica Old Kerk

Girovagando per la città ci siamo imbattuti in un giardino con varie opere tipo panchine e statue ricoperte da tessere di ceramica bianche e blu.

Ormai stanchi ci sediamo in un bar della piazza per mangiare qualcosa, anche se l'ora del pranzo è passata da un po'.

Rientriamo sempre a piedi al campeggio per riposarci e organizzare la cena.

Dopo cena Anna e i ragazzi con Ziva non resistono alla bellissima luce del tramonto e ripartono per non perdersi la vista di Delft in notturna. Scelta azzeccatissima almeno dalle foto fatte ai numerosi localini e ponticelli illuminati in maniera calda e delicata che danno davvero l'impressione di essere tornati indietro nel tempo.

E infine tutti a nanna...domattina si parte per l'ultima base in terra d'Olanda.

## 10 agosto

Partiamo con la nostra solita calma e puntiamo al **Camperpark Kinderdijk** (51,859711 4,658160) che si trova nell'area portuale di **Alblasserdam**. Si tratta di un'area camper molto capiente con elettricità carico e scarico, un bagno e 4 docce a gettone; non è possibile lavare le stoviglie. Il prezzo è conveniente, mi pare non vada oltre i 20 euro. La sua posizione si presta alla visita del sito Unesco che comprende i 19 mulini a vento di Kinderdijk e alla visita di Rotterdam raggiungibile sia in autobus che con il waterbus che fa una fermata sul fiume a 100 metri dall'area.

In breve tempo arriviamo al Camperpark e ci sistemiamo. Oggi la giornata è molto nuvolosa e così rimarrà fino a sera per fortuna però senza rovesci.

Questa volta scarichiamo le bici, ci armiamo di k-way e percorrendo una comoda ciclabile che segue il fiume, dopo circa due chilometri, svoltiamo a destra e subito il colpo d'occhio che abbiamo sulla valle leggermente sottostante è sbalorditivo.

Se fino ad ora nel nostro viaggio abbiamo scorto pochi mulini, qui con un unico sguardo ne abbracciamo tantissimi, visibili tutti insieme perché costruiti in fila lungo i canali che dividono i polder.

I mulini a vento che si vedono in questo luogo sono autentici, risalgono al diciannovesimo secolo e rappresentano diverse tipologie di mulino. Il loro scopo primario era drenare l'acqua dai polder per scaricarla nel vicino fiume. Sono ancora funzionanti anche se attualmente sono coadiuvati da pompe moderne perché se smettessero la loro funzione, i terreni circostanti sarebbero sommersi dalle acque.

L'intero sito è visitabile passeggiando tranquillamente a piedi o in bicicletta (meglio perché i mulini e i canali si estendono su una grande area) e la visita esterna è gratuita. E' possibile poi, pagando un biglietto (29,50 in 4 persone), entrare in due mulini a vento e nel centro visitatori dove viene proiettato un filmato dedicato alla storia di Kinderdijk e dove si trovano alcuni souvenir.

Noi abbiamo fatto il biglietto presso il primo mulino incontrato ma penso si venda anche nel punto visitatori. Consiglio fortemente la visita all'interno del mulino perché è un'esperienza unica e fa cogliere come doveva essere la vita di un mugnaio e della sua famiglia. A noi hanno impressionato i massicci ingranaggi di legno che devono diventare scricchiolanti quando le pale iniziano a girare per il vento. Ci sono anche dei figuranti vestiti con costumi tradizionali e c'è la possibilità di farsi scattare alcune foto con loro.

E' davvero rilassante percorrere le piste ciclabili di questo sito che costeggiano i canali e li attraversano con pittoreschi ponticelli. Come in altri luoghi si ha l'impressione di essere tornati indietro nel tempo.

In olandese Kinderdijk significa «diga dei bambini» perché una leggenda narra la storia di una culla contenente un bambino e un gatto che durante un'alluvione si adagiò sulla diga proprio in questo luogo. Se siete attenti accanto ad un mulino vedrete ancora la culla in legno.

Siamo stanchi e affamati ma non troviamo nelle vicinanze un bar così raccogliendo le forze decidiamo di pedalare fino al camper e pranzare come sempre tardissimo sul nostro mezzo.

Il tempo peggiora e sembra che debba scoppiare un acquazzone, ne approfittiamo per riposarci un po'. Alla fine non piove e così riprendiamo le bici e visitiamo il paesino che come tutti quelli visti sfoggia delle casette bellissime. Ci allontaniamo un po' dal centro e avvistiamo altri due mulini che con la luce temporalesca sono molto d'effetto.

Finalmente paghi torniamo alla base e posiamo le bici. E' ora di fare un po' di spesa per la cena e anche pensando al prossimo viaggio di rientro; a piedi Anna ed io ci rechiamo in un supermercato avvistato durante il giro di poco fa. E' ben fornito e facciamo provvista anche di prodotti tipici come i formaggi.

I ragazzi invece vanno a caccia di Pokemon che un po' ci hanno tenuto compagnia in questo viaggio.

Per oggi siamo a posto: cena e a nanna. Domani ci aspetta Rotterdam.

## 11 agosto

A pochi passi dall'area camper, lungo il fiume si trova la fermata del waterbus che come dice il nome è un bus che collega più città utilizzando la via d'acqua. Per i locali è normale utilizzare questo mezzo, a noi sembra un'avventura. Si possono caricare gratuitamente anche le biciclette ma noi decidiamo di non portarle.

Facciamo il biglietto e aspettiamo il battello che puntualissimo arriva (avevamo controllato gli orari il giorno prima per non perdere tempo). Prendiamo nota degli orari di ritorno e partiamo direzione **ROTTERDAM** che raggiungiamo in circa 40 minuti di navigazione. La fermata a Rotterdam è nei pressi del ponte Erasmusbrug che visto dall'acqua offre una prospettiva particolare e bellissima.

Consiglio vivamente di utilizzare il waterbus per arrivare in città perché molto comodo in quanto ti porta in centro e inoltre offre all'arrivo una vista di Rotterdam da cartolina.

Prima ancora di scendere ci rendiamo subito conto che Rotterdam è una città completamente diversa da tutto ciò che avevamo visto fino a quel momento in Olanda.

Anche solo per questo motivo vale la pena visitarla.

Rotterdam mostra un'estetica particolare e dinamica da metropoli postmoderna e comunica un'energia effervescente.

Il suo centro storico fu raso al suolo durante la Seconda guerra mondiale e così la città ha subito un'imponente ricostruzione che ha utilizzato diversi stili dell'architettura moderna.

Rotterdam vanta il più trafficato porto d'Europa e tra i più importanti al mondo ed è una città multietnica.

Ospita anche importantissimi musei, ma noi avendo a disposizione solo alcune ore decidiamo di puntare sull'architettura e ci dirigiamo subito verso il Markthal, il primo mercato coperto d'Olanda, inaugurato soltanto nel 2014.

il Markthal ha una volta di vetro e acciaio coloratissima all'interno ed è strutturato su 11 piani (alcuni sottoterra). Ospita circa 100 banchi di prodotti tipici e locali di ristorazione di ogni paese.

Dopo aver girovagato su e giù e scattato parecchie fotografie ci fermiamo per un pranzo veloce al ristorante greco.

Proprio di fronte al Markthal ci sono le famosissime «case cubiche» progettate dall'olandese Piet Blom negli anni settanta. Si tratta di una serie di appartamenti a forma di cubo che sembrano sospese per uno spigolo e che sono realmente abitate. E' possibile visitarne una e noi non abbiamo perso l'occasione. Diciamo che se ne esce con un'idea più elastica di casa!

E sempre a due passi si può vedere l'ingresso più particolare di una stazione della metro: la Rotterdam Blaak che è molto più simile ad un'astronave che ad una stazione.

Decidiamo di iniziare ad avvicinarci all'imbarco del nostro waterbus, anche per avere il tempo di goderci la vista dei modernissimi palazzi che sorgono lungo il fiume.

Lungo la strada passiamo davanti al museo marittimo che presenta diverse imbarcazioni ormeggiate in un canale all'esterno e che sono comunque interessanti.

Vale davvero la pena, almeno in una giornata con un cielo terso come abbiamo trovato noi, di imprimersi nella memoria i bellissimi ponti sulla Mosa, come l'Erasmusbrug, icona della città e magnifica opera ingegneristica. E' lungo 800 metri ed è realizzato in acciaio azzurro con un unico pilone proteso verso il cielo e una fila di 40 cavi di sospensione in acciaio che si stagliano sull'acqua.

Bellissimo e audace anche il Willemsbrug dipinto di rosso acceso e lungo 318 metri.

I grattacieli lungo il fiume non sono meno arditi come l'edificio della KPN Telecom, progettato da Renzo Piano e difficile da non notare perché da l'idea di poter crollare da un momento all'altro e il Willemswerf, sede della società di navigazione Nedlloyd, con il suo scenografico taglio diagonale che proietta ombre sulla superficie bianca liscia.

E' giunta l'ora del nostro waterbus in direzione Alblasserdam. Stanchi ma felici prendiamo posto e vediamo scorrere le ultime immagini di Rotterdam dai finestrini dell'imbarcazione.

In pochi passi dal porto siamo al camper per concludere l'ultima serata in Olanda.

## 12 agosto

Ci svegliamo non prestissimo e decidiamo di concederci la colazione al bar.

In una via molto vicina all'area di sosta c'è un locale, che credo appartenga ad una catena olandese, che fa delle ottime colazioni ad un prezzo fisso e contenuto. Si trovano anche una grande varietà di dolci e pane.

Intanto però all'area si è formata la coda per le operazioni di carico e scarico e così dobbiamo aspettare.

Si parte e su strade inizialmente abbastanza trafficate, soprattutto da camper e roulotte olandesi che partono e tornano dalle vacanze, seguiamo lo stesso percorso dell'andata e facciamo sosta nello stesso campeggio del primo giorno del viaggio (**EUROPA PARK SAND**).

Passeggiamo un po' per sgranchirci le gambe nel tranquillo paesino che oggi ci accoglie con una temperatura molto più fresca dell'altra volta. Stavolta, avendo finito le scorte dei viveri, ci fermiamo per cena al ristorante del camping che oltretutto è gestito da pugliesi...così finalmente riusciamo a capire cosa ordiniamo!

La serata scorre piacevolmente e arriva l'ora di andare a nanna...domani altri km.

## 13 agosto

Ritiriamo alla reception il pane che avevamo ordinato ieri e che ci servirà per pranzo.

Prendo un cappuccino, la signora mi spiega con orgoglio, che ha una macchina per il caffè italiana.

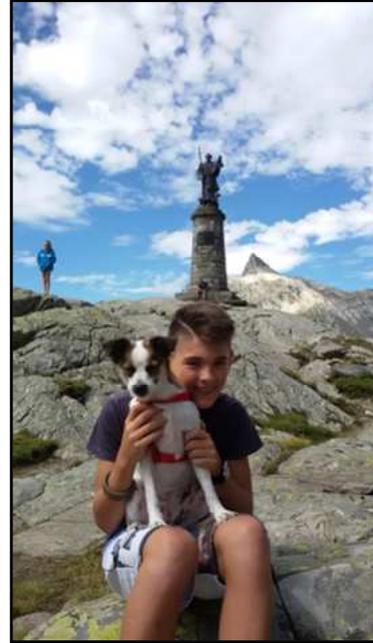
Ci mettiamo in marcia senza più fermarci fino ad un paesino svizzero poco prima di salire sul colle del Gran San Bernardo. C'è un parcheggio lungo la strada, ci sistemiamo e prepariamo i nostri panini. Scendiamo per una piccola passeggiata nel paesino ai piedi dei verdi pascoli svizzeri.

Ripartiamo e ci accorgiamo che forse il pranzo prima del colle non è stata un'ottima idea, Alberto ha mal di stomaco, non si capisce se per le curve o perché ha esagerato!

Piccola sosta in cima, ma anche oggi c'è parecchia gente e non è facile parcheggiare.

Decidiamo di scendere e in poco più di due ore siamo a casa.

# Gran San Bernardo



# Otterlo



# Giethorn



# Isola di Texel



# Volendam



# Edam



# Marken



# Amsterdam



# Delft



# Kinderdijk



# Rotterdam



---

### Riassunto:

km totali	2780
velocità media	77 km/h
consumo medio	13.8 l/100km (7.2 km/l)
costo gasolio	500€
costo autostrada IT	17.1 + 17.1 = 34.20€ (A/R)
costo vignetta SVIZZERA	40€
spesa vacanza	2750€
<b>TOTALE</b>	<b>2750 + 34.2 + 40 = 2 850€</b>